



*Provincia di
Forlì-Cesena*



**PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE
PER LA PROMOZIONE
DELLE POLITICHE DI ACCOGLIENZA
E TUTELA DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA:**

**AZIONI DI CONTRASTO
ALLE FORME DI ABUSO
E MALTRATTAMENTO
IN DANNO A MINORI**

Anno 2003



Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Politiche Sociali e Programmazione Socio-Sanitaria

I° PIANO PROVINCIALE ABUSO

“I° PIANO PROVINCIALE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI CONTRASTO ALLE FORME DI ABUSO E MALTRATTAMENTO IN DANNO DEI MINORI”

**SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA
PROVINCIA FORLÌ-CESENA
P.ZZA G.B. MORGAGNI,9
47100 FORLÌ
TEL 0543/714237
FAX. 0543/21081
e-mail: polsoc@provincia.forli-cesena.it
<http://www.provincia.forli-cesena.it>**

- **il presente Piano provinciale è il frutto del lavoro congiunto di:
Giuliana Mazzotti, Marilena Mazzoni e Milena Mami;**
- **Coordinamento tecnico provinciale abuso**

INDICE

| | | |
|-----|---|---------|
| 1 | Capitolo I° | pag.5 |
| 1.1 | Premessa | pag.6 |
| 1.2 | Presentazione dei dati scorporati | pag.7 |
| 1.3 | Attività precedentemente avviate e/o in essere nel territorio provinciale | pag.8 |
| 1.4 | Circondario forlivese | pag.8 |
| 1.5 | Circondario cesenate | pag.10 |
| 1.6 | Priorità provinciali | pag.12 |
| 1.7 | Caratteristiche emergenti dal piano | pag.13 |
| 1.8 | Sintesi | pag.14 |
| 2 | Capitolo II° | pag.16 |
| 2.1 | Premessa | pag.17 |
| 2.2 | Schede progettuali | pag.19 |
| | 1) "La documentazione" | pag.19 |
| | 2) "Una città che ascolta i bambini e le bambine" | pag.22 |
| | 3) "Processo allo spot" | pag.32 |
| | 4) "Informazione e comunicazione: la stampa e i minori" | pag.38 |
| | 5) "Formazione gruppo interistituzionale" | pag.45 |
| | 6) "Diagnosi/prognosi dei Servizi delle diverse configurazioni familiari maltrattanti e interventi di sostegno e recupero dei genitori scarsamente tutelanti" | pag.51 |
| | 7) "Formazione educatori delle comunità residenziali" | pag.58 |
| | 8) "Formazione per operatori sociali e sanitari nell'ambito giudiziario" | pag. 64 |
| | 9) "Assistenti sociali e bambini maltrattati: le indagini sociali" | pag.71 |

CAPITOLO 1

- **Premessa**
- **Dati dei circondari forlivese e cesenate**
- **Attività avviate**
- **Caratteristiche del piano**

1.1 Premessa

La violenza sui minori è probabilmente un fenomeno più rilevante e più nascosto di quanto non emerga dagli eventi eclatanti e amplificati dai mass media. Accanto alle forme visibili di maltrattamento e violenza, i bambini vivono spesso nella solitudine e nella difficoltà di chiedere aiuto.

L'Agencia "redattore Sociale" il 29.09.03 riportava che secondo un'indagine svolta tra il 1999 ed il 2001 su 29 centri antiviolenza italiani, 15.000 madri hanno spontaneamente denunciato maltrattamenti: e i bambini vittime di "violenza assistita intrafamiliare" sono stimati in oltre 22mila. Un'esperienza che dura anche anni: l'autore della violenza è per il 77,5% dei casi il partner (marito, fidanzato, convivente), che a sua volta è per il 69,36% dei casi "insospettabile" (dati Cismai).

Queste rilevazioni non necessitano di particolari annotazioni: emerge con chiarezza che gli interventi da mettere in campo, vanno rivolti a conoscere, prevenire e curare le diverse forme di violenza e maltrattamento contro l'infanzia, comunque esse si manifestino.

La Regione Emilia Romagna ha ritenuto opportuno, attraverso l'emanazione di una propria direttiva, potenziare le iniziative finalizzate a contrastare i fenomeni di abuso nelle sue varie forme, al fine di garantire un approccio sistematico e multidisciplinare al problema (in termini di sviluppo di servizi di cura e recupero per i minori vittime di maltrattamenti e violenze, attraverso interventi con caratteristiche di forte integrazione tra i settori sociale, sanitario, giudiziario e scolastico).

A livello sia nazionale che regionale i fenomeni di maltrattamento ed abuso nei confronti dei minori sono in aumento in modo considerevole e la stessa incidenza in termini di portata percentualmente rilevante la si evidenzia a livello del territorio provinciale.

I dati a nostra conoscenza, emersi anche dalle rilevazioni del Piano di zona, si possono classificare secondo tipologie di maltrattamento che implicano diverse forme di violenza (ad es.: la trascuratezza grave comporta anche una violenza psicologica; la violenza fisica comporta una violenza psicologica e trascuratezza grave; il sospetto abuso sessuale le comprende tutte).

La tipologia sopra declinata sottende però una diversificazione dei dati che non è sempre di facile rilevazione e soprattutto non è semplice omogeneizzare tali parcellizzazioni nell'ambito

dei due territori circondariali, complessivamente comunque nell'ambito provinciale sono state attivate procedure in base alla seguente indicazione numerica.

1.2 Presentazione dei dati scorporati

- Circondario forlivese -

BOX 1

| Trascuratezza grave | Violenza Fisica | Violenza psicologica | Sospetto abuso sessuale | Totale |
|---------------------|-----------------|------------------------------------|-------------------------|--------|
| 170 | 158 | Non rilevato come dato a sé stante | 17 | 345 |

Circondario cesenate

BOX 2

| Trascuratezza grave (1) | Violenza Fisica (2) | Violenza psicologica | Sospetto abuso sessuale (2) | Totale |
|-------------------------|---------------------|------------------------------------|-----------------------------|--------|
| 242 | 7 | Non rilevato come dato a sé stante | 8 | 257 |

(1) Si riferisce al numero dei minori con decreto di affido al servizio sociale nell'anno 2002.

(2) Si riferisce al numero dei minori segnalati al tribunale Penale per sospetto maltrattamento fisico e abuso sessuale

Dati provinciali

BOX 3

| Trascuratezza grave | Violenza Fisica | Violenza psicologica | Sospetto abuso sessuale | Totale |
|---------------------|-----------------|------------------------------------|-------------------------|--------|
| 412 | 165 | Non rilevato come dato a sé stante | 25 | |

1.2 Attività precedentemente avviate e/o in essere nel territorio provinciale

Nel territorio provinciale, a fronte di una casistica variegata e comunque di richieste più o meno dirette di intervento per far fronte a situazioni di grave difficoltà/rischio per i minori, si sono realizzate e/o avviate diverse attività e progetti volti al superamento delle criticità emerse a livello territoriale. Di seguito si intende sinteticamente riportare le esperienze più significative suddivise per ambito circondariale :

1.3 Circondario forlivese

A livello Circondariale è già operativa un'équipe "centralizzata" specializzata (attivata in seno all'Azienda USL di Forlì) che ha il compito di attivare le procedure necessarie per la presa in carico delle situazioni a rischio o comunque critiche che emergono o vengono segnalate agli operatori competenti.

Sempre nell'ambito delle Attività dell'Azienda USL di Forlì, si stanno realizzando interventi volti al recupero del ruolo genitoriale; contemporaneamente sono stati programmati quattro seminari sugli aspetti legali (rivolto ad insegnanti ma anche a medici dell'AUSL) e sono state avviate attività di rilevazione e segnalazione dei fenomeni di maltrattamento con approcci precoci volti a sperimentare possibili percorsi risolutivi.

I Servizi del Comune di Forlì hanno attivato già da qualche anno interventi ed attività specifiche per fronteggiare le richieste di intervento a favore dei minori abusati e/o maltrattati, di cui i più significativi risultano essere:

a) *Formazione*

In ambito circondariale forlivese, attraverso la gestione diretta dell'AUSL di Forlì, sono stati realizzati alcuni percorsi formativi: uno concernente la realizzazione di un progetto integrato fra ambito sanitario e quello sociale (Comune) volto a diffondere la sensibilizzazione sulle tematiche dell'abuso e maltrattamento a tutti i medici ed i pediatri; un altro teso alla valutazione della recuperabilità del ruolo genitoriale; sono poi seguiti 4 seminari sugli aspetti legali del maltrattamento e abuso, rivolto ad insegnanti ma anche a medici; infine si è

costituito un gruppo di figure professionali specifiche (provenienti da Azienda USL e Comune) per un percorso di autoformazione;

b) Progetto Orsetto: prevenzione violenza e abuso sui minori

Il progetto sviluppa attività e percorsi che garantiscono ai bambini/ragazzi sicurezza degli ambienti e maggiore fiducia verso figure adulte che possono essere protettive. Si intende far emergere, sia qualitativamente che quantitativamente, le dimensioni del fenomeno del maltrattamento affinché un intervento più mirato ed efficace di diagnosi precoce e di cura tempestiva, interrompa il maltrattamento generazionale e vengano ridotti i danni alla persona e le ripercussioni sulla società civile.

Il progetto attribuisce ampia rilevanza alla formazione degli adulti per affinare le loro capacità di ascolto empatico ed attivo al fine di saper cogliere i bisogni ed i messaggi che mandano i bambini e gli adolescenti e di saper costruire risposte concrete. Aumentando la capacità degli adulti di percepire situazioni di maltrattamento/abuso, si intende ridurre i tempi intercorsi fra l'inizio degli episodi e la segnalazione degli stessi.

c) L'accoglienza di madri e bambini in strutture educative del territorio

Gli interventi di accoglienza sono stati realizzati grazie alla collaborazione delle Associazioni del privato Sociale ed hanno messo in campo diverse attività.

Le strutture residenziali per minori hanno attivato interventi volti ad accogliere bambini e/o ragazzi temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, per i quali non sia possibile avviare l'affidamento familiare e necessitano comunque di una collocazione extra familiare in quanto prescritta da un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Le strutture semi residenziali hanno realizzato interventi volti ad accogliere minori che necessitano di un sostegno socio educativo nell'arco della giornata con rientro serale presso la famiglia d'origine.

1.4 Circondario cesenate

Nell'ambito del territorio circondariale cesenate è stato attivato, per il tramite dell'Azienda Usl di Cesena, fin dal 1998 un gruppo interistituzionale (in collaborazione con la Regione Emilia Romagna) che si incontra bimensilmente per sviluppare il proprio programma di lavoro.

All'interno della stessa Azienda è stata costituita una équipe centralizzata alla quale vengono segnalati i casi critici e che mantiene i contatti con il Tribunale

I Servizi dell'Azienda Ausl, in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Cesena, hanno attivato già da qualche anno interventi ed attività specifiche per fronteggiare le richieste di intervento a favore dei minori abusati e/o maltrattati, di cui i più significativi risultano essere:

a) Attività di formazione

E' stato realizzato un Convegno dal titolo "Ascoltiamo i bambini.

E' stato altresì impostato e concretizzato un percorso di formazione a cui hanno partecipato 60 insegnanti e il personale ospedaliero direttamente coinvolto nelle tematiche dell'abuso.

In particolare si sono realizzati percorsi formativi di cui: un incontro formativo con pediatri di base ed ospedalieri, una tornata formativa per insegnanti sul tema della rilevazione del problema e della successiva segnalazione, un'altra sezione sempre per insegnanti sul tema dell'ascolto delle emozioni, realizzazione di una serie di incontri formativi per un triennio in merito all'audizione protetta del minore con agenzie di formazione Cismai e CBM.

b) Attività di monitoraggio

E' stata avviata ed impostata l'attività di rilevazione dei dati ideata attraverso una scheda base di individuazione di indicatori fondamentali per poter classificare le casistiche per tutto il territorio,. Tale sondaggio dovrebbe essere utilizzato nell'ambito dell'impostazione di una cartella individualizzata che dovrebbe accompagnare l'utente in tutto il suo percorso all'interno della struttura AUSL. Si è costituito quindi un "pool" di medici ad hoc, per analizzare

le casistiche in modo concertato (affinchè il gruppo degli esperti possa lavorare in collaborazione ed in stretto rapporto).

1.5 Priorità provinciali

Nell'intento di dar seguito alle linee guida della Regione, la Provincia di Forlì Cesena ha individuato, dopo aver compiuto una rilevazione volta alla conoscenza delle attività realizzate e/o in corso di esecuzione nell'ambito territoriale, alcune aree prioritarie di intervento.

Tali indicazioni sono peraltro scaturite da una serie di incontri del tavolo di coordinamento provinciale Abuso (sottogruppo Area Minori) che ha condiviso al proprio interno, l'analisi dei bisogni emersi dal territorio provinciale, e che sono state declinate secondo un'articolazione già espressa nella delibera provinciale n.75196/03, sintetizzate in base al seguente elenco:

- ***Azioni di presa in carico***
- ***Azioni di formazione***
- ***Azioni di prevenzione ed informazione***
- ***Progetto di formazione denominato "Grandi e piccoli per costruire insieme città sicure"***
- ***Monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati.***

Dalla disamina di tali priorità e attraverso la collaborazione di tutti gli Enti deputati a svolgere funzioni in materia di minori, sono poi state elaborate alcune proposte progettuali, che sono state discusse e messe a punto nell'ambito del Tavolo di lavoro provinciale e da cui sono scaturiti i progetti che fanno parte del Piano Provinciale "Abuso".

Le schede di presentazione degli interventi, hanno messo in evidenza caratteristiche territoriali peculiari a seconda dei due contesti circondariali ed hanno espresso proposte progettuali significative sia per gli obiettivi da perseguire che per la contestualizzazione espressa.

1.6 Caratteristiche emergenti dal piano

Gli elementi caratterizzanti, che comunque hanno contraddistinto tutti i diversi progetti presentati, sono volti a fornire strumenti validi e supporti informativi/formativi agli operatori ed agli educatori rispetto alle complesse dinamiche relazionali e psicologiche che spesso si trovano a dover gestire prendendo in carico minori coinvolti in situazioni di maltrattamento, di trascuratezza grave e/o di abuso sessuale.

I dati provinciali mettono in risalto, infatti come ben 592 minori, siano soggetti a forme di maltrattamento diversificate che vanno dalla trascuratezza grave, alla violenza fisica fino all'abuso sessuale.

Queste cifre includono anche il nostro territorio in uno scenario complessivo nazionale secondo il quale l'incertezza e la titubanza vanno inequivocabilmente superate: sembra del tutto opportuno scalfire il clima della sottaciuta verità dei dati ed improntare iniziative concrete volte al sostegno ed alla tutela di minori troppo spesso "soli" rispetto alle angosce dettate da comportamenti "abusanti" da parte degli adulti nei loro confronti.

Analizzando con attenzione le cifre si notano alcune differenze nei due contesti territoriali che forse meritano un approfondimento, pur non perdendo di vista il dato complessivo che ci ha indotto alle riflessioni precedenti.

Il Circondario Cesenate si caratterizza per una forte prevalenza di casi relativi alla trascuratezza grave che presumibilmente sottendono l'esistenza in quel contesto, di famiglie con problemi relazionali e che forse risentono anche della inesistenza di una rete parentale di supporto, per cui le dinamiche interne risultano molto compresse e soggette a devianze comportamentali.

Il Circondario forlivese mette invece in evidenza una cifra più consistente nell'ambito dei casi di violenza fisica che anch'essi potrebbero essere provocati da dinamiche simili a quelle sopra descritte, ma che possono anche far riflettere sulla natura di manifestazioni colleriche incontrollabili che quasi sempre sfociano in atti di violenza.

In entrambe le situazioni territoriali comunque è stato rilevato il bisogno, oltre alla necessità di attrezzare i Servizi per la presa in carico, sia di incidere fortemente a livello della pubblica informazione (in quanto le notizie ed anche i dati vanno spesi in direzioni mirate e secondo obiettivi di "vera" promozione dell'agio) sia di supportare le équipes specializzate con strumenti formativi che diano spessore contenutistico al loro "agire" professionale.

1.7 Sintesi

I progetti che compongono il Piano Provinciale sono nove (tre gestiti e coordinati dalla Provincia di Forlì-Cesena, gli altri gestiti direttamente dal Comune di Forlì e dall'Ausl di Cesena) e vanno a coprire le esigenze finora espresse irradiandosi nel territorio in base agli interventi di seguito elencati:

- *“Centro di documentazione provinciale Abuso: raccolta delle pubblicazioni/ricerche/informazioni e realizzazione sito internet”-*

Progetto a valenza provinciale – Ente coordinatore Provincia di Forlì Cesena – Obiettivi: raccolta di documenti, pubblicazioni, informazioni edite a livello locale e non solo, unitamente all'attivazione del sito internet;

- *“Una città che ascolta i bambini e le bambine” -*

Progetto a valenza provinciale – Ente Gestore e coordinatore Provincia di Forlì Cesena; Obiettivi: formare operatori territoriali, forze dell'ordine ed insegnanti sempre più competenti in grado di promuovere fiducia nei confronti dei bambini e realizzare un'integrazione di competenze tra i diversi servizi territoriali; improntare azioni di prevenzione/informazione/formazione; realizzare iniziative di informazione e sensibilizzazione verso i bambini ed i genitori che abbiano lo scopo di favorire la capacità di autotutela, evitando nel contempo che i minori percepiscano il rapporto con l'altro prevalentemente in termini di rischio

- *“Processo allo Spot”- Progetto a valenza provinciale –*

Ente coordinatore Provincia di Forlì Cesena – Obiettivi: diffondere modalità e contenuti informativi corretti;

- *“Informazione e comunicazione: la stampa e i minori” –*

Progetto a valenza provinciale

Ente Gestore e coordinatore A.USL di Cesena (Servizi Sociali); Obiettivi: Aprire uno spazio di riflessione con i media per una corretta informazione all'opinione pubblica sui diritti dei bambini;

- “Formazione gruppo interistituzionale” -

progetto a valenza provinciale - Ente Responsabile dell'intervento A.USL di Cesena (Servizi Sociali) – Enti Gestori: Comune di Forlì e A.USL di Cesena; Obiettivi: miglioramento dell'attività di programmazione degli interventi rivolti al territorio;

- “Diagnosi e prognosi dei Servizi Sociali delle diverse configurazioni familiari maltrattanti ed interventi di sostegno e recupero dei genitori scarsamente tutelanti” -

Progetto a valenza circondariale forlivese – Ente Gestore e coordinatore Comune di Forlì; Obiettivi: riconoscere ed interpretare i segnali derivanti dalle diverse tipologie di famiglie maltrattanti, come corretta diagnosi/prognosi sociale per facilitare un'adeguata impostazione del trattamento/recupero;

- “Assistenti Sociali e bambini maltrattati : le Indagini sociali” -

Progetto a valenza circondariale Cesenate – Ente Gestore e coordinatore A.USL di Cesena; Obiettivi: valorizzare e rafforzare le competenze delle assistenti sociali di svolgere le indagini – sperimentare uno strumento metodologico a sostegno della funzione valutativa degli operatori sociali;

-”Formazione per operatori sociali e sanitari nell’ambito giudiziario”-

Progetto a valenza circondariale Cesenate – Ente Gestore e coordinatore A.USL di Cesena; Obiettivi: Coordinamento per il rispetto delle procedure in relazione alla tutela sia dei minori che degli operatori: in particolare trasmettere agli operatori alcune informazioni giuridiche di base affinché sappiano quali azioni attivare e con chi interagire qualora vengano a conoscenza di aspetti che riguardano il minore e che possono avere una rilevanza giuridica;

-”Formazione educatori delle Comunità Residenziali” -

Progetto a valenza circondariale Cesenate – Ente Gestore e coordinatore A.USL di Cesena; Obiettivi: migliorare le competenze educative; migliorare i rapporti di collaborazione con i Servizi territoriali; migliorare le modalità di interazione tra operatori delle comunità e operatori territoriali; sperimentare uno strumento metodologico per l'osservazione del bambino da parte degli educatori.

Questa breve illustrazione dei progetti anticipa il contenuto espresso in modo più dettagliato nelle schede di intervento, che seguono al presente testo e che ne compongono una sua parte integrante.

CAPITOLO 2

- **Premessa**
- **Schede progetti**

2.1 Premessa

I progetti che compongono il Piano provinciale abuso, di seguito riportati, si snodano su tre direttrici principali che riguardano: la formazione, l'informazione (che prevede anche un intervento incentrato sulla prevenzione primaria nelle scuole medie-superiori del territorio provinciale), e la presa in carico. La scelta di percorrere tali aree tematiche scaturisce dalla rilevazione dei bisogni espressi dai soggetti rappresentanti i due territori Circondari facenti parte del tavolo provinciale abuso. Tale gruppo di lavoro è composto dai responsabili dei Servizi territoriali, i quali dal loro punto di osservazione, possono tempestivamente monitorare le esigenze espresse dagli operatori che lavorano a stretto contatto con le casistiche quotidiane. Anche l'Ente provinciale ha saputo cogliere "le necessità di intervento", manifestate non tanto dagli operatori quanto dall'intero tessuto sociale, avendo una visione più complessiva delle criticità territoriali, facendosi titolare di ben tre progetti: due condotti attraverso il coordinamento (Progetti: Processo allo spot e Una città che ascolta i bambini e le bambine) ed uno da realizzare direttamente (Progetto sulla "Documentazione").

Gli accordi, che hanno portato alla formulazione degli interventi, hanno messo in rilievo ancora una volta la necessità del potenziamento della "rete" territoriale, che deve essere coordinata e attivata con criteri propositivi e collaborativi. In questo processo la Provincia si è attivata attraverso incontri mirati programmati unitamente al tavolo Abuso, offrendo inoltre un supporto fattivo alla compilazione delle schede progettuali. Infine, questo Ente intende realizzare, come suo fondamentale compito il monitoraggio e la valutazione degli interventi per migliorare la programmazione futura e supportare gli operatori nel percorso dell'autovalutazione.

Il Servizio Politiche Sociali ha infatti partecipato attivamente con un proprio rappresentante al gruppo di lavoro regionale per la messa a punto di uno strumento di supporto al lavoro degli operatori volta ed imprimere un aspetto sempre più qualitativo alla realizzazione dei progetti programmati (scheda di monitoraggio evoluzione abuso).

Si è trattato di un'attività di particolare rilevanza, anche perché ha contribuito a far collaborare diversi soggetti istituzionali operanti in tutto il territorio regionale, producendo quindi un risultato scaturito da un confronto significativo fra una pluralità di idee e di competenze professionali specifiche.

Questa breve premessa introduce i progetti approvati da questa Amministrazione che sono in totale nove e vedono un coinvolgimento ampio di personale impiegato nei Servizi pubblici e privati. Anche la cittadinanza viene coinvolta a vari livelli con l'informazione e la preparazione di adulti di riferimento, competenti in tale materia (Informazione comunicazione: la "stampa e i minori" e "Una città che ascolta i bambini e le bambine) affinché si venga a creare una coscienza sociale/civile che porti se non alla scomparsa totale, perlomeno all'abbassamento delle manifestazioni aberranti di abuso e maltrattamento in danno ai minori.

2.2 Schede progettuali

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

LA DOCUMENTAZIONE

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo:

Recapito telefonico:

fax:

e-mail:

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo:

Giuliana Mazzotti

Recapito telefonico 0543 714236

fax:

e-mail:

giuliana.mazzotti@provincia.forli-cesena.it

1.4 Provincia:

Provincia Forlì-Cesena

1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale specificare:
e specificare: Forlì - Cesena
Provinciale specificare:
Sovradistrettuale specificare:
ale specificare:
Distrettuale specificare:
Intercomunale
Comunale

1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

PROVINCIA Forlì-Cesena

1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6)

PROVINCIA

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

| Qualifica | Ente |
|--|--|
| Psicologi Assistenti sociali Pedagogista (Gruppo coordinamento abuso) | Comune e AUSL di Cesena Comune e AUSL di Forlì Provincia |

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

Provincia/e: (specificare)

Comune/i: (specificare) Forlì - Cesena

Azienda/e U.S.L: (specificare)

Scuola/e: (specificare) C.S.A.

Prefettura Ufficio Minori

Centro di Giustizia Minorile

Tribunale: (specificare)

Questura/e: (specificare)

Organismi di volontariato: (specificare)

Cooperative sociali: (specificare)

Associazioni: (specificare)

Altro: (specificare)

Altro: (specificare)

Altro: (specificare)

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia:** 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia:** genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

| Destinatari | Numero presunto |
|--|--------------------------------------|
| I NAVIGATORI DELLA "RETE" Operatori del settore, cittadinanza | Cittadinanza e operatori del settore |

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione
 Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
 Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
 Predisposizione di ambienti per audizioni protette
 Recupero maltrattanti
 Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
 sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
 attivazione percorsi formativi per personale di comunità
 continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

| |
|------------------------------------|
| Durata: 2004 |
| Data d'inizio febbraio 2004 |
| Data di conclusione: dicembre 2004 |

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

| <u>I riquadro</u> |
|---|
| Costo complessivo dell'intervento: € 8000 |
| Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02: € 5630,16 |
| Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): € 2000 |
| Risorse di soggetti privati: |
| Il riquadro |
| spese per personale: € 2630,16 |
| spese per materiale: |
| spese per consulenze: |
| spese per prestaz. di servizi: |

altre spese: € 3000

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento *(descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)*

Diffondere una approfondita conoscenza e informazione del fenomeno "Abuso e maltrattamento" anche in collegamento con informazioni a livello nazionale
Diffondere la conoscenza degli interventi che i servizi territoriali attuano sul tema della prevenzione
Sollecitare una continua presa di coscienza e attenzione sul tema Abuso

4.2 Obiettivi/risultati attesi *(indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso. Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:*

- *i cambiamenti attesi,*
- *e/o il consolidamento di determinati comportamenti)*

RACCOLTA E MESSA IN RETE DEL MATERIALE INFORMATIVO DELLE INIZIATIVE E DEGLI INTERVENTI SUL TEMA DELL'ABUSO E DEL MALTRATTAMENTO

4.3 Fasi operative: attività previste *(descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)*

Raccolta materiale informativo
Messa in rete attraverso un sito internet specificatamente costruito sul tema abuso e maltrattamento
Messa a disposizione di materiale cartaceo informativo sul tema abuso e maltrattamento

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

Raccolta ed elaborazione dati
Aggiornamento continuo in itinere con particolare riferimento allo scenario nazionale;
Strumentazione informatica;
Contatto e raccordo tra gli enti che partecipano alla selezione e raccolta dati;

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

X una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere **la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati** che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

Attualmente manca un sito e un centro documentazione sul tema "Abuso". Reputiamo che gli indicatori possano essere: 1) Richieste di informazione su tale tematica; 2) Numero di contatti che verranno fatti nel sito; 3) Scambio interattivo per capire quali tipi di documentazioni vengono richieste; 4 capacità di diffusione ed eventuale riproposizione di interventi già realizzati

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Tutto l'intervento basa il suo sviluppo sulla raccolta e analisi della documentazione prodotta da coloro che operano in tale settore oltre che della raccolta dati. L'Ente scrivente ha dato avvio al "Piano provinciale abuso" e ciò determina una chiara esigenza di dare spazio alla parte documentativa, che pare essere un passaggio importante ma talvolta trascurato dell'impianto progettuale.

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

Il monitoraggio è previsto attraverso una scheda di "monitoraggio e valutazione" prodotta e concertata dalla regione e dalle provincie di tutto il territorio.
Il monitoraggio sarà seguita dall'Ente provinciale
La prima parte del monitoraggio e valutazione vedrà una primo rapporto entro maggio 2004

4.9 Attività di valutazione *(attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)*

La valutazione è prevista attraverso una scheda di "monitoraggio e valutazione" prodotta e concertata dalla regione e dalle provincie di tutto il territorio.

la valutazione sarà seguito dall'Ente provinciale

La prima pare del monitoraggio e valutazione vedrà una primo rapporto entro maggio 2004

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

“Una città che ascolta i bambini e le bambine” (già denominato “Grandi e piccoli per costruire insieme città sicure”)

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo:

Provincia di Forlì- Cesena, Comune di Forlì-Cesena , Ausl di Forlì e Cesena.

Recapito telefonico: 0543 714235

fax: 054321081

e-mail:

polsoc@provincia.forli-cesena.it

1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo: Provincia Forlì - Cesena

Recapito telefonico: 0543 714235

fax: 0543 21081

e-mail:

polsoc@provincia.forli-cesena.it

1.4 Provincia:

Forlì - Cesena

1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale specificare:
e Provinciale specificare: Provincia Forlì - Cesena
Sovradistrettuale specificare:
ale specificare:
Distrettuale specificare:
Intercomunale
Comunale

1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

Provincia di Forlì- Cesena.

1.7 Ente esecutore dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))*

Coordinamento Provinciale composto dai seguenti Enti e o Soggetti Istituzionali Provincia di Forlì-Cesena, Provveditorato, Questura, Comune di Forlì-Cesena , Ausl di Forlì e Cesena. Agenzie formative Hansel e Gretel, CBM, IRS.

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte *(indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)*

| Qualifica | Ente |
|--|--|
| Operatori/funzionari Assistenti sociali Insegnanti | Provincia di Forlì-Cesena, Provveditorato, Questura, Comune di Forlì-Cesena , Ausl di Forlì e Cesena. Nidi, scuole materne, scuole elementari. |

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

Provincia/e: (specificare)

Comune/i: (specificare)

Azienda/e U.S.L: Ausl di Forlì e Cesena

Scuola/e: Nidi, materne, elementari

Prefettura

Centro di Giustizia Minorile

Tribunale: (specificare)

Questura/e: Di Forlì

Organismi di volontariato: (specificare)

Cooperative sociali: (specificare)

Associazioni: (specificare)

Altro: Giornale locale

Altro: (specificare) Asilo privato

Altro: (specificare)

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-**)

| Destinatari | Numero presunto |
|--|---|
| Insegnanti Bambini Genitori Gruppo di coordinamento | 30 Insegnanti + 780 bambini + 1500 genitori + 13 operatrici sociali |

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione
 Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
 Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
 Predisposizione di ambienti per audizioni protette
 Recupero maltrattanti
 Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
 sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
 attivazione percorsi formativi per personale di comunità
 continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

| |
|----------------------------------|
| Durata: 9 mesi |
| Data d'inizio ottobre 2003 |
| Data di conclusione: giugno 2004 |

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

| |
|--|
| <u>I riquadro</u> |
| Costo complessivo dell'intervento: € 10000 |
| Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02: |
| Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): |
| Risorse di soggetti privati: |

Il riquadro

| |
|------------------------------------|
| spese per personale: |
| spese per materiale: |
| spese per consulenze: € 10.000 |
| spese per prestazioni. di servizi: |
| altre spese: |

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e **indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati**. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Particolare attenzione viene data agli insegnanti nella prevenzione dell'abuso e del maltrattamento all'infanzia. La scuola si configura come luogo privilegiato di "prevenzione secondaria", in quanto gli insegnanti sono nella condizione di cogliere precocemente i segnali di disagio e di rischio dei loro alunni, la scuola è anche luogo privilegiato di "prevenzione primaria", intesa come incremento dei fattori di protezione dal rischio psicosociale di tutti i bambini.

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

- Realizzare una integrazione di competenze tra i diversi servizi territoriali;
 - Improntare azioni di prevenzione;
 - azioni informative/informative;
 - preparare/formare gli operatori territoriali e le Forze dell'ordine e gli insegnanti a raccordarsi e a costituire essi stessi una rete di referenti adulti che possiedano gli strumenti per intervenire in tali tematiche;
 - realizzare iniziative di informazione e sensibilizzazione verso i bambini e i genitori che abbiano lo scopo di favorire la capacità di autotutela, evitando nel contempo che i minori percepiscano il rapporto con l'altro prevalentemente in termini di rischio;
- Improntare un percorso di monitoraggio e verifica.

4.3 Fasi operative: attività previste (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

Raccordo e coordinamento di tutte le istituzioni coinvolte
Agenzie formative che formano il team dei formatori
Team dei formatori che formeranno gli insegnanti
Insegnanti che attiveranno gli interventi in classe
Super visione del team dei formatori
Valutazione e verifica sullo stato di realizzazione delle diverse fasi del progetto
Restituzione finale del progetto

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

Incontri formativi
Tematiche da sviluppare in accordo con le agenzie formative
Giochi psico/emozionali
Super visioni del lavoro svolto
continuo contatto di feedback

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

X una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere **la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati** che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

Chiarezza nella distribuzione dei ruoli
 Nella gestione di situazioni critiche
 Grado di soddisfazione dell'insegnante rispetto al percorso

- contenuti
- metodologia
- continuità e qualità della presenza
- chiarezza dei percorsi di aiuto da attivare
- intenzione di riutilizzo

lavoro di gruppo
 Incremento del desiderio e della capacità di rivolgersi all'adulto (genitore, insegnante) per esprimere emozioni e/o esperienze personali
 Modificazione del comportamento e dello stile relazionale di bambini più problematici o introversi
 Maggiore spirito di comunicazione, collaborazione e disponibilità reciproca
 Maggiore fiducia e spontaneità nel raccontare a scuola ciò che accade a casa e viceversa

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Raccolta di tutti i dati che emergono dal team dei formatori e insegnanti

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

L'impianto progettuale prevede un ampio percorso di monitoraggio e valutazione, programmato con l'agenzia formativa IRS

4.9 Attività di valutazione *(attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)*

L'impianto progettuale prevede un ampio percorso di monitoraggio e valutazione, programmato con l'agenzia formativa IRS

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

Processo allo spot

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo:

Giuliana mazzotti

Recapito telefonico: 0543 714237

fax:

e-mail:

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo:

Provincia Forlì - Cesena

Recapito telefonico: 0543 714235

fax: 0543 21081

e-mail:

polsoc@provincia.forli-cesena.it

1.4 Provincia:

Forlì - Cesena

1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale specificare:

e Provinciale specificare:

Sovradistrettuale specificare:

Distrettuale specificare:

Intercomunale

Comunale

1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

PROVINCIA Forlì - Cesena

1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6)

Provincia di Forlì – Cesena in collaborazione con un consulente esterno Dottoressa Cristina Santandrea e sua equipes

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

| Qualifica | Ente |
|---|---------------------------------------|
| Suola del territorio forlivesi Giornalisti (ancora da individuare) 1 Magistrato 2 Avvocati | Insegnanti Studenti Giornalisti |

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

Provincia/e: (specificare)

Comune/i: (specificare)

Azienda/e U.S.L: (specificare)

Scuola/e: (specificare)

Prefettura

Centro di Giustizia Minorile

Tribunale: (specificare)

Questura/e: (specificare)

Organismi di volontariato: (specificare)

Cooperative sociali: (specificare)

Associazioni: (specificare)

Altro: Giornale locale

Altro: (specificare)

Altro: (specificare)

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-**)

| Destinatari | Numero presunto |
|---------------------------------------|-----------------|
| Cittadinanza Studenti Operatori | N. 200 |

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione
 Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
 Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
 Predisposizione di ambienti per audizioni protette
 Recupero maltrattanti
 Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
 sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
 attivazione percorsi formativi per personale di comunità
 continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

| |
|----------------------------------|
| Durata: Febbraio 2004 |
| Data d'inizio |
| Data di conclusione: Giugno 2004 |

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

| <u>I riquadro</u> |
|--|
| Costo complessivo dell'intervento: € 4500 |
| Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02: |
| Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): |
| Risorse di soggetti privati: |

Il riquadro

| |
|----------------------------|
| spese per personale: 2000 |
| spese per materiale: 500 |
| spese per consulenze: 1000 |

spese per prestazione. di servizi:

altre spese: 1000

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento *(descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)*

Sensibilizzare e suscitare riflessioni critiche sulle forme subdole, ma potenti, di abuso sul minore veicolate dai mass-media. Creare un dibattito attivo, in cui si consenta la libera espressione delle opinioni sulla positività e negatività del modello divulgato dallo spot pubblicitario prescelto.

4.2 Obiettivi/risultati attesi *(indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso. Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:*

- *i cambiamenti attesi,*
- *e/o il consolidamento di determinati comportamenti)*

Creare un pensiero critico che permetta ai ragazzi di acquisire strumenti valutativi nei confronti degli spot pubblicitari

4.3 Fasi operative: attività previste *(descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)*

Allestimento di una aula scolastica come aula giudiziaria;
Apertura del processo del giudice che enuncia il caso nei suoi aspetti salienti, senza prendere una posizione;
Intervento dell'accusa e della difesa;
Ogni difensore presenta al Giudice testimoni o esperti (5 testimoni)
Contro interrogatorio;
Breve discussione finale dei difensori.
Verdetto e motivazioni.
Il verdetto sarà letto dal Giudice

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

La forma prescelta per il dibattito è quella del processo: è prevista la presenza di un Giudice, di una giuria , di un collegio d'accusa e uno di difesa chiamati a sostenere le diverse opinioni.

Si è ritenuto che tale forma consenta la garanzia che ogni orientamento d'opinioni abbia la stessa possibilità espressiva, rendendo contemporaneamente più vivace e incisiva la riflessione critica dei partecipanti.

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

X una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere **la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati** che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

Attualmente non esiste una tale sperimentazione presumibilmente gli indicatori potrebbero essere: 1) La rispondenza alla partecipazione; 2) Il lavoro di preparazione/ricerca dello spot da analizzare; 3) Quantità degli spot individuati durante la preparazione del processo; 4) Numero di incontri attivati per la preparazione del processo; 4) Feedback.

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Tutto il processo sarà documentato e pubblicato sia in forma cartacea sia sul sito Internet

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

Il monitoraggio è previsto attraverso una scheda di "monitoraggio e valutazione" prodotta e concertata dalla regione e dalle provincie di tutto il territorio.
Il monitoraggio sarà seguito dall'Ente provinciale
La prima parte del monitoraggio e valutazione vedrà un primo rapporto entro maggio 2004

4.9 Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli

*obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)*

La valutazione è prevista attraverso una scheda di "monitoraggio e valutazione" prodotta e concertata dalla regione e dalle provincie di tutto il territorio.
la valutazione sarà seguito dall'Ente provinciale
La prima pare del monitoraggio e valutazione vedrà una primo rapporto entro maggio 2004

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE: LA STAMPA E I MINORI

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: DANIELA ROSSETTI

Recapito telefonico: 0547 21910

fax: 0547 21184

e-mail: rossetti@ausl-cesena.emr.it

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo: DANIELA ROSSETTI

Recapito telefonico: 0547 21910

fax: 0547 21184

e-mail: rossetti@ausl-cesena.emr.it

1.4 Provincia:

| |
|--|
| |
|--|

1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

| | | |
|-------------------|-------------------------------------|------------------------------|
| Interprovinciale | <input type="checkbox"/> | specificare: |
| e Provinciale | <input checked="" type="checkbox"/> | specificare: FORLI' - CESENA |
| Sovradistrettuale | <input type="checkbox"/> | specificare: |
| Distrettuale | <input type="checkbox"/> | specificare: |
| Intercomunale | <input type="checkbox"/> | specificare: |
| Comunale | <input type="checkbox"/> | specificare: |

1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

A.USL DI CESENA

1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6)

A.USL DI CESENA E COMPENSORIO COMUNE DI FORLI' AFFIANCATI DA PERSONALE ESTRNO ALLA A.USL

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

| Qualifica | Ente |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ❖ ASSISTENTI SOCIALI ❖ ASSISTENTI SOCIALI ❖ PSICOLOGI E NEUROPSICHIATRI INFANTILI ❖ OPERATORI DELLA STAMPA ❖ ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO | <ul style="list-style-type: none"> ❖ AZ.USL CESENA ❖ COMUNE DI FORLI' ❖ AZ.USL DI CESENA E FORLI' ❖ CESENA E FORLI' ❖ CESENA E FORLI' |

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

Provincia/e: (specificare)

Comune/i: (specificare)

Azienda/e U.S.L: (specificare)

Scuola/e: (specificare)

Prefettura

Centro di Giustizia Minorile

Tribunale: (specificare)

Questura/e: (specificare)

Organismi di volontariato: (specificare)

Cooperative sociali: (specificare)

Associazioni: (specificare)

Altro: (specificare)

Altro: (specificare)

Altro: (specificare)

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-**)

| Destinatari | Numero presunto |
|--|--|
| ❖ GENITORI ❖ INSEGNANTI ❖ OPERATORI ❖ CITTADINANZA ❖ QUESTURA ❖ VOLONTARI | SI PREVEDE DI RAGGIUNGERE , INDICATIVAMENTE 150 PERSONE |

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione
 Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
 Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
 Predisposizione di ambienti per audizioni protette
 Recupero maltrattanti
 Raccolta di dati

Azioni di formazione sp

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
 sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
 attivazione percorsi formativi per personale di comunità
 continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

| |
|----------------------------------|
| Durata: TRE MESI |
| Data d'inizio: MARZO 2004 |
| Data di conclusione: GIUGNO 2004 |

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

| I riquadro |
|--|
| Costo complessivo dell'intervento: 10.000 €. |
| Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02: |
| Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): |
| Risorse di soggetti privati: |

Il riquadro

| |
|--|
| spese per personale: 5.000€. per consulenti esterni (|
| spese per materiale: 3.000€ |
| |
| spese per prestaz. di servizi: |
| altre spese: 2.000€ |

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e **indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati**. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

ESIGENZA DI MIGLIORARE IL RAPPORTO CON I MEZZI DI INFORMAZIONE SUI TEMI RELATIVI AL MONDO DELL'INFANZIA E SULLE MODALITA' DELLE INFORMAZIONI CHE TUTELINO I DIRITTI DI TUTTI.
IL RISULTATO ATTESO E' QUELLO DI MIGLIORARE LA COLLABORAZIONE CON I SERVIZI CHE DI INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE CHE SI OCCUPANO DI TUTELA

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

- APRIRE UNO SPAZIO DI RIFLESSIONE CON I MEDIA PER UNA CORRETTA INFORMAZIONE ALL'OPINIONE PUBBLICA SUI DIRITTI DEI BAMBINI.

4.3 Fasi operative: attività previste (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

- INDIVIDUAZIONE REFERENTI DELLA STAMPA DI FORLI' E CESENA
- INDIVIDUAZIONE DI UN ESPERTO DELLA COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE GIORNATE DI INCONTRO TRA OPERATORI E GLI ORGANI DI STAMPA
- ORGANIZZAZIONE DI DUE INCONTRI
- ORGANIZZAZIONE DI UNA TAVOLA ROTONDA APERTA ALLA CITTADINANZA

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

- LAVORO DI GRUPPO
- RELAZIONE DEGLI ESPERTI

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere **la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati** che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

RAPPRESENTANTI DEI MEDIA CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA N.10
OPERATORI DEI SERVIZI N.40
CITTADINANZA : L'INCONTRO E' APERTO ALLE ISTITUZIONI CITTADINE E AI
SINGOLI CITTADINI CHE INTENDONO PARTECIPARE

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

DOCUMENTAZIONE DEI PERCORSI EFFETTUATI NELLE GIORNATE DI
FORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE INERENTE AGLI ARGOMENTI DELLA TAVOLA
ROTONDA
(RELAZIONI PRESENTATE E REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI)

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

COSTITUZIONE DI UN TEAM DI COORDINAMENTO DELL'INIZIATIVA CHE SEGUIRA'
LE VARIE FASI.

4.9 Attività di valutazione *(attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)*

INCONTRO DI VERIFICA DOPO SEI MESI CON LA STAMPA
ORIENTATO ALLA VALUTAZIONE DELLE MODALITA' CON CUI LA STAMPA SI E'
OCCUPATA DELLE INFORMAZIONI CHE RIGUARDANO I MINORI

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

FORMAZIONE GRUPPO INTERISTITUZIONALE

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: DANIELA ROSSETTI

Recapito telefonico: 0547 21910

fax: 0547 21184

e-mail: rossetti@ausl-cesena.emr.it

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo: DANIELA ROSSETTI

Recapito telefonico

fax:

e-mail:

1.4 Provincia:

1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale specificare:

e Provinciale specificare:

Sovradistrettuale specificare:

Distrettuale specificare:

Intercomunale specificare:

Comunale

1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

AZ.USL DI CESENA – SERVIZI SOCIALI n

1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

AZ.USL DI CESENA – AZ USL DI FORLI – COMUNE DI FORLI' CHE SI AVVALE DI ESPERTI ESTERNI

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

| Qualifica | Ente |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • GRUPPO INTERISTITUZIONALE • GRUPPO INTERISTITUZIONALE QUALIFICHE: Npi, Psicologi, pediatri di Comunitaì, Medici, Insegnanti, Ispettori | <ul style="list-style-type: none"> • AZ.USL DI CESENA • AZ.USL DI FORLI' • COMUNE DI FORLI' |

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

Provincia/e: (specificare) specificare

Comune/i: (specificare)

Azienda/e U.S.L: (specificare)

Scuola/e: (specificare)

Prefettura

Centro di Giustizia Minorile

Tribunale: (specificare)

Questura/e: (specificare)

Organismi di volontariato: (specificare)

Cooperative sociali: (specificare)

Associazioni: (specificare)

Altro: (specificare)

Altro: (specificare)

Altro: (specificare)

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-**)

| Destinatari | Numero presunto |
|--|-----------------|
| OPERATORI CHE PARTECIPANO AL GRUPPO INTERISTITUZIONALE DI CESENA E FORLI | N 20 |

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione
- Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
- Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
- Predisposizione di ambienti per audizioni protette
- Recupero maltrattanti
- Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
- sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
 - attivazione percorsi formativi per personale di comunità
 - X continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

| |
|----------------------|
| Durata: 2004 |
| Data d'inizio |
| Data di conclusione: |

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

| I riquadro |
|--|
| Costo complessivo dell'intervento: 2.000 EURO |
| Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02: |
| Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): |
| Risorse di soggetti privati: |

Il riquadro

| |
|--------------------------------|
| spese per personale: |
| spese per materiale: |
| spese per consulenze: |
| spese per prestaz. di servizi: |
| altre spese: |

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e **indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati**. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI FORMAZIONE /AGGIORNAMENTO/SEMINARI DI STUDIO DEI PARTECIPANTI AL GRUPPO ITERISTITUZIONALE

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI RIVOLTI AL TERRITORIO

4.3 Fasi operative: attività previste (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

PARTECIPAZIONE AD INCONTRI E SEMINARI

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

PARTECIPAZIONE AD INCONTRI E SEMINARI E RESTITUZIONE AL GRUPPO INTERISTUZIONALE

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

Migliorare le buone prassi del gruppo per incrementare la capacità di programmazione degli interventi da effettuarsi nei territori per sensibilizzare sul problema e per una corretta presa in carico

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere **la situazione di partenza** in rapporto ai **cambiamenti attesi** e ai **risultati** che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

RESTITUZIONE TRAMITE RELAZIONE O DOCUMENTAZIONE A TUTTI I PARTECIPANTI DEL GRUPPO INTERISTITUZIONALE

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

4.9 Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

Verificare alla fine dell'anno, le iniziative promosse dai gruppi interistituzionale , tramite documentazione e relazione finale

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

Diagnosi / prognosi dei Servizi Sociali delle diverse configurazioni familiari maltrattanti ed interventi di sostegno e recupero dei genitori scarsamente tutelanti.

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: M. Lora Mingozi Emma Derocchi

Recapito telefonico: 0543 712129
0543 712144

fax: 0543 712130

e-mail: minml@comune.forli.fo.it
derem@comune.forli.fo.it

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo: M. Lora Mingozi
Emma Derocchi

Recapito telefonico: v. sopra

fax: v. sopra

e-mail: v. sopra

1.4 Provincia:

Forlì - Cesena

1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

| | | |
|-------------------|--------------------------|---|
| Interprovinciale | <input type="checkbox"/> | specificare: |
| e | <input type="checkbox"/> | specificare: |
| Provinciale | <input type="checkbox"/> | specificare: |
| Sovradistrettuale | <input type="checkbox"/> | specificare: |
| Distrettuale | <input type="checkbox"/> | specificare: Comprensorio Forlivese composto da 15 Comuni |
| Intercomunale | <input type="checkbox"/> | specificare: |
| Comunale | | |

1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

Comune di Forlì Capo fila nell'ambito dell'Accordo di Programma dei Comuni del Comprensorio

1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6))

v. sopra 1.6

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

| Qualifica | Ente |
|--|--|
| Assistenti Sociali dell'Area Famiglia e Minori | Amministrazioni Comunali del Comprensorio A. USL di Forlì (Assistenti Sociali in comando) |

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

- Provincia/e: (specificare) Forlì Cesena
- Comune/i: (specificare) il Comprensorio è composto dai seguenti Comuni: Forlì, Castrocaro-Terra del Sole, Dovadola, Rocca S. Casciano, Porico, Tredozio, Modigliana, Predappio, Premilcuore, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Civitella, Galeata, S. Sofia
- Azienda/e U.S.L.: (specificare) A. USL di Forlì
- Scuola/e: (specificare)
- Prefettura
- Centro di Giustizia Minorile
- Tribunale: (specificare)
- Questura/e: (specificare)
- Organismi di volontariato: (specificare)
- Cooperative sociali: (specificare)
- Associazioni: (specificare)
- Altro: (specificare)
- Altro: (specificare)
- Altro: (specificare)

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-**)

| Destinatari | Numero presunto |
|---|--|
| Destinatari diretti: Assistenti Sociali Destinatari indiretti: minori di tutte le fasce d'età, genitori, operatori sociali e sanitari edelle Forze dell'ordine | n. 17 difficilmente quantificabile, anche se indicativamente riportiamo i dati dei minori e relative famiglie in carico per situazioni di maltrattamento / abuso al Servizio Sociale al 31.12.2002: abuso n.17 maltrattamenti n.158 |

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione
- Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
- Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
- Predisposizione di ambienti per audizioni protette
- x Recupero maltrattanti
- Raccolta di dati

Azioni di formazione

- x supporto alla costituzione di équipes specializzate
- sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
- attivazione percorsi formativi per personale di comunità
- x continuità con percorsi formativi avviati (solo per alcune Assistenti Sociali)

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

| |
|--|
| Durata: |
| Data d'inizio:novembre 2003 |
| Data di conclusione: giugno eventualmente prorogabile a seconda della disponibilità dei consulenti esterni |

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

| I riquadro |
|--|
| Costo complessivo dell'intervento: Euro 10.000 |
| Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02: Euro 10.000 |
| Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): |
| Risorse di soggetti privati: |

Il riquadro

| |
|-----------------------------------|
| spese per personale: |
| spese per materiale: |
| spese per consulenze: Euro 10.000 |
| spese per prestaz. di servizi: |
| altre spese: |

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e **indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati**. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Gli interventi di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione del maltrattamento e abuso realizzati in questi anni in questo ambito territoriale, hanno contribuito ad aumentare costantemente il numero delle segnalazioni dei minori maltrattati, mantenendo più o meno costante il dato dei minori abusati, al Servizio Sociale. Tale aumento si evince anche comparando i dati raccolti a partire dal 2000 con il progetto Regionale Sisa Minori. Pertanto i Servizi Sociali che necessitano di una più chiara definizione delle proprie competenze, vanno ripensati come in grado di:

- comprendere e interpretare la complessità delle configurazioni familiari maltrattanti di cui si devono occupare;
- attivare gli interventi di protezione e tutela nei confronti delle vittime ma anche di sostegno nei confronti dei maltrattanti
- promuovere parallelamente una cultura della cogenitorialità e della corresponsione nei confronti dei bambini.

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

-nell'ambito dell'indagine sociale saper riconoscere e interpretare i segnali derivanti dalle diverse tipologie di famiglie maltrattanti, in quanto una corretta diagnosi / prognosi sociale introduce e facilita una adeguata impostazione della fase del trattamento / recupero.
- nell'ambito della fase del trattamento, con particolare riferimento al sostegno alla genitorialità, sapere definire gli obiettivi di lavoro ed i contenuti specifici da approfondire, tenendo presenti le aree potenziali emerse dalla diagnosi / prognosi, che si possono sviluppare in un percorso comprendente una prima fase individuale ed una eventuale successiva, di partecipazione ad un gruppo sulla genitorialità.

4.3 Fasi operative: attività previste (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

- Conoscenza e supervisione nell'applicazione di un protocollo operativo già sperimentato in altri Servizi Sociali, in grado di guidare ad una corretta lettura / interpretazione dei comportamenti delle configurazioni delle famiglie maltrattanti (fase diagnostica / prognostica) e di rilevare le aree potenziali di lavoro per la fase del trattamento
- individuazione di un campione di famiglie alle quali applicare il protocollo operativo dell'indagine sociale con confronto di quanto emerso dall'applicazione del protocollo con i risultati emersi dagli approfondimenti specialistici
- supporto alla formazione di équipe specialistiche per il trattamento e per il sostegno alla genitorialità nelle famiglie maltrattanti
- definizione di un protocollo operativo che nell'ambito di un percorso di sostegno alla genitorialità preveda i contenuti di lavoro della fase individuale ed i criteri per l'eventuale passaggio dei genitori al gruppo
- supervisione alla organizzazione e conduzione di un gruppo sulla genitorialità

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

incontri in plenaria
formazione di sottogruppi di lavoro
supervisione individuale se necessaria e/o di piccolo gruppo, nelle varie fasi di lavoro indicate al punto 4.3

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

x una innovazione vera e propria

x un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc)

Per un gruppo di operatori sociali si tratta di un consolidamento e soprattutto di un ulteriore rafforzamento e sviluppo di competenze già acquisite in precedenti attività formative finanziate sia con la L. 285/97 ma anche con finanziamenti propri, per una parte invece si tratta di una innovazione vera e propria

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere **la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati** che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

- continuità della partecipazione degli operatori sociali e loro coinvolgimento nelle diverse fasi del percorso
- livello di gradimento emerso dai questionari di soddisfazione compilati dai destinatari diretti dell'intervento
- numero delle famiglie maltrattanti /abusanti che costituiranno il campione a cui viene applicato il protocollo operativo per la diagnosi e prognosi
- individuazione di un percorso metodologico e operativo per la fase del sostegno / recupero della genitorialità

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Verranno raccolti i materiali di lavoro già sperimentati a livello nazionale ma da applicare ex novo nella nostra realtà, i risultati ottenuti da tale utilizzo, l'eventuale materiale prodotto ed elaborato dal gruppo riguardante la fase del trattamento e tutta la documentazione che si renderà necessaria come supporto al percorso stesso

4.8 Attività di monitoraggio prevista *(tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)*

L'attività di monitoraggio sarà costante nel tempo, accompagnerà l'intero percorso e sarà condotta dalle persone responsabili tecnici del progetto. Essa prevederà:
il rispetto dei tempi di esecuzione, degli impegni reciproci dei consulenti e dei partecipanti, la regolarità dello svolgimento del percorso nelle varie fasi, il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati

4.9 Attività di valutazione *(attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)*

La valutazione sarà condotta dagli operatori sociali responsabili del progetto d'intesa con i consulenti esterni che condurranno l'intero percorso compresa la fase di supervisione e le assistenti sociali partecipanti . Si rileverà inoltre il numero delle famiglie appartenenti al campione e non disponibili a seguire il percorso di sostegno alla genitorialità

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

FORMAZIONE EDUCATORI DELLE COMUNITA' RESIDENZIALI

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: FRANCA MAGNANI

Recapito telefonico: 0547 21910

fax: 0547 21184

e-mail: franca.magnani@ausl-cesena.emr.it

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo: FRANCA MAGNANI

Recapito telefonico: 0547 21910

fax: 0547 21184

e-mail: franca.magnanii@ausl-cesena.emr.it

1.4 Provincia:

| |
|--|
| |
|--|

1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale specificare:

e specificare:

Provinciale specificare:

Sovradistrettuale specificare:

specificare:

Distrettuale specificare:

Intercomunale

Comunale

1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

A.USL DI CESENA

1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6)

A.USL DI CESENA
 La formazione sarà condotta sia da formatori interni che esterni

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

| Qualifica | Ente |
|-----------|---|
| EDUCATORI | Comunità Semi- Residenziali e Residenziali del territorio del comprensorio cesenate COMUNITA' RESIDENZIALI (Merlara, ROIR, Archè) CASE-FAMIGLIA Associazione Papa Giovanni XXIII |

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

Provincia/e: (specificare)

Comune/i: (specificare)

Azienda/e U.S.L: (specificare)

Scuola/e: (specificare) Prefettura

Centro di Giustizia Minorile

Tribunale: (specificare) Questura/e: (specificare)

Organismi di volontariato: (specificare)

Cooperative sociali: (specificare)

Associazioni: (specificare)

Altro: (specificare)

Altro: (specificare)

Altro: (specificare)

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-**)

| Destinatari | Numero presunto |
|---|-----------------|
| EDUCATORI DI COMUNITA' RESIDENZIALI E DI CASA- FAMIGLIA | 30 |

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

Iniziative di informazione e sensibilizzazione

- Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate

Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati

- Predisposizione di ambienti per audizioni protette

- Recupero maltrattanti

- Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate

- sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02

- X attivazione percorsi formativi per personale di comunità

- continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo: (non è chiaro l'inizio e la fine dell'intervento)

| |
|----------------------|
| Durata: 2004 |
| Data d'inizio |
| Data di conclusione: |

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

| I riquadro |
|--|
| Costo complessivo dell'intervento: 5.000 €. |
| Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02: |
| Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): |
| Risorse di soggetti privati: |

Il riquadro

| |
|---|
| spese per personale: 4.000€. Tale somma è destinata ai formatori esterni per prestazioni (1 incontro di programmazione e 5 incontri con gli educatori e gli operatori sociali) |
| spese per materiale: 500€ |
| spese per consulenze: |
| spese per prestaz. di servizi: |
| altre spese: 500 €. |

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e **indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati.** In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

FORMARE LE PERSONE CHE SONO A CONTATTO QUOTIDIANO CON I MINORI ALL'ACCOGLIENZA E ALL'ASCOLTO DEL DISAGIO. **Considerando che gli educatori trascorrono gran parte della giornata con i bambini ciò favorisce una osservazione diretta dei loro comportamenti , osservazione che può fare emergere elementi utili per una maggiore conoscenza del bambino stesso e fornire indicazioni utile all'operatore che ha in carico il bambino e la sua famiglia.**
Si tratta anche di formare tale operatori ad una maggiore capacità di ascolto empatico al fine di diventare punto di riferimento stabile per il bambino e favorire processi di attaccamento.

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

- MIGLIORARE LE COMPETENZE EDUCATIVE
- MIGLIORARE I RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON I SERVIZI TERRITORIALI
- MIGLIORARE LE MODALITA' DI INTERAZIONE TRA OPERATORI DELLE COMUNITA' E OPERATORI TERRITORIALI
- SPERIMENTARE UNO STRUMENTO METODOLOGICO PER L'OSSERVAZIONE DEL BAMBINO DA PARTE DEGLI EDUCATORI

4.3 Fasi operative: attività previste (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

- INCONTRI
- SUPERVISIONE DEI CASI

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

- INCONTRI FRONTALI
- LAVORO DI GRUPPO

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

X **un consolidamento di un precedente intervento** (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

CONSOLIDAMENTO DI UN INTERVENTO PDI FORMAZIONE RIVOLTO AI RESPONSABILI DI COMUNITA' CASA-FAMIGLIA, PROMOSSO DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere **la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati** che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

- NUMERO PARTECIPANTI
- CONTINUITA' NELL'ADESIONE ALL'INIZIATIVA
- COSTRUZIONE DELLO STRUMENTO METODOLOGICO

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

- MATERIALI PRODOTTI NEGLI INCONTRI
- MATERIALE INFORMATIVO (BIBLIOGRAFIA, ARTICOLI,....)

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **sogetti** che se ne occupano)

IL COORDINATORE DEL LAVORO DOCUMENTERÀ LE FASI DI AVANZAMENTO DEL LAVORO E CURERÀ LA RACCOLTA DELLA DOCUMENTAZIONE

4.9 Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **sogetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

- VERIFICA DOPO 6 MESI DAL TERMINE DELL'INIZIATIVA L'UTILIZZO DELLO STRUMENTO METODOLOGICO E L'EFFICACIA

SCHEDA D'INTERVENTO

Ex Del. G.R. 2608/02

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIALI E SANITARI NELL'AMBITO GIUDIZIARIO

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: FRANCA MAGNANI

Recapito telefonico: 0547 21910

fax: 0547 21184

e-mail: franca.magnani@ausl-cesena.emr.it

1.3 Compilatore della scheda *(indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)*

Nominativo: FRANCA MAGNANI

Recapito telefonico:

fax:

e-mail:

1.4 Provincia:

1.5 Ambito territoriale *(descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)*

Interprovinciale specificare:

e specificare:

Provinciale specificare:

Sovradistrettuale

specificare:

Distrettuale specificare:

Intercomunale specificare:

Comunale

1.6 Ente responsabile dell'intervento *(indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)*

AUSL CESENA

1.7 Ente esecutore dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento (se diverso dall'ente responsabile di cui al punto 1.6)

AUSL CESENA CON LA COLLABORAZIONE DI RELATORI ESTERNI : UN MAGISTRATO DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI, UN MAGISTRATO DEL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI FORLI' E UN ESPERTO DI GIUSTIZIA MINORILE

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

| Qualifica | Ente |
|--|-------------|
| OPERATORI DEL: SERVIZIO SOCIALE DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE DIP.CURE PRIMARIE | AUSL CESENA |

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

- Provincia/e: (specificare)
 Comune/i: (specificare)
 Azienda/e U.S.L: (specificare)
 Scuola/e: (specificare)
 Prefettura
 Centro di Giustizia Minorile
 Tribunale: (specificare)
 Questura/e: (specificare)
 Organismi di volontariato: (specificare)
 Cooperative sociali: (specificare)
 Associazioni: (specificare)
 Altro: (specificare)
 Altro: (specificare)
 Altro: (specificare)

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-**)

| Destinatari | Numero presunto |
|--|-----------------|
| OPERATORI DELL'AZIENDA USL DI CESENA Assistenti sociali, psicologi, neuropsichiatri infantili, fisioterapisti, logopedisti, assistenti sanitarie | 50 |

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla deliberazione della G. R. n. 2608/2002: punti 2.1 - 2.2- 2.3)

Azioni di prevenzione e informazione

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione
- Prevenzione dei fenomeni di abuso e maltrattamento

Azioni di presa in carico

- Realizzazione di équipes specializzate integrate
- Individuazione di comunità in grado di accogliere in modo qualificato i minori abusati o gravemente maltrattati
- Predisposizione di ambienti per audizioni protette
- Recupero maltrattanti
- Raccolta di dati

Azioni di formazione

- supporto alla costituzione di équipes specializzate
- sviluppo di percorsi formativi in ambiti territoriali non interessati da del. G.R. 1929/02
- attivazione percorsi formativi per personale di comunità
- X continuità con percorsi formativi avviati

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

| |
|--------------------------------------|
| Durata: |
| Data d'inizio: GENNAIO – GIUGNO 2004 |
| Data di conclusione: |

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

| I riquadro Declinare le spese |
|--|
| Costo complessivo dell'intervento: 1.000 euro |
| Risorse regionali ex del. G.R. 2608/02: |
| Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): |
| Risorse di soggetti privati: |

Il riquadro

| |
|---------------------------------|
| spese per personale: 1.000 euro |
| spese per materiale: |
| spese per consulenze: |
| spese per prestaz. di servizi: |
| altre spese: |

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

CONSOLIDAMENTO E APPROFONDIMENTO DELLE CONOSCENZE SUGLI ASPETTI GIURIDICI RELATIVI AL TEMA TRATTATO, ALLA LUCE ANCHE DEI CAMBIAMENTI ISTITUZIONALI . Da parte degli organi giudiziari vengono richieste agli operatori territoriali sia sociali che sanitari indagini ad accertare se all'interno del sistema famiglia sussistano delle condizioni di pregiudizio tali da prevedere un intervento sulla potestà genitoriale : Sempre più spesso emerge l'intreccio tra esigenze giuridiche civili, penali e da parte degli operatori che si occupano dei minori e della loro famiglia. Si ritiene pertanto opportuno condividere procedure atte a favorire l'integrazione tra queste diverse esigenze.

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- i cambiamenti attesi,
- e/o il consolidamento di determinati comportamenti)

COORDINAMENTO PER IL RISPETTO DELLE PROCEDURE IN RELAZIONE ALLA TUTELA SIA DEI MINORI CHE DEGLI OPERATORI :

in particolare l'obiettivo è quello di trasmettere a operatori che sono a contatto con i minori , alcune informazioni giuridiche di base affinché sappiano quali azioni attivare e con chi interagire qualora vengano a conoscenza di aspetti che riguardano il minore e che possono avere una rilevanza giuridica

(

4.3 Fasi operative: attività previste (descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

❖ DUE INCONTRI DI FORMAZIONE . DI CUI UNO CON UN MAGISTRATO DEL TRIBUNALE ORDINARIO E UNO CON UN MAGISTRATO DEL TRIBUNALE MINORILE PIU' IN ESPERTO DI GIUSTIZIA MINORILE E TUTELA DEGLI OPERATORI

I temi da affrontare riguardano gli obblighi degli operatori nel momento in cui, nell'esercizio della loro funzione, vengono a sapere di fatti a carico di minori che hanno una rilevanza penale, come integrare i percorsi penali con quelli amministrativi per garantire una maggiore tutela del minore, per ridefinire e chiarire ulteriormente i rapporti tra servizi territoriali e tribunale per i minorenni

4.4 Metodologie di lavoro, strategie di lavoro e strumenti previsti

- ❖ RELAZIONE DEGLI ESPERTI
- ❖ DIBATTITO

4.5 Impatto dell'intervento

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

X un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

INCONTRI DI FORMAZIONE EFFETTUATI NEGLI ANNI PASSATI CON RISRSE PROPRIE

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere **la situazione di partenza in rapporto ai cambiamenti attesi e ai risultati** che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

N. PARTECIPANTI..50

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

MATERIALE FORNITO DAI RELATORI

Ai relatori si chiederà copia della relazione che presenteranno nella giornata

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

COORDINAMENTO NELLE MODALITA' DI SEGNALAZIONE

Il percorso prevede una verifica a 6 mesi per monitorare le procedure adottate nell'ambito del percorso penale minorile e dei rapporti con il Tribunale per i minorenni

4.9 Attività di valutazione *(attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)*

Verifica dopo sei mesi attraverso lo strumento del questionario rivolto agli operatori in cui si verifica l'efficacia delle procedure adottate in merito alle segnalazioni all'autorità giudiziaria e nei rapporti con il tribunale per i minorenni hanno prodotto

ALLEGATI

- ❖ **Deliberazione provinciale**
- ❖ **Deliberazioni del Comune di Forlì e del Comune di Cesena**
- ❖ **Normativa: Decreto 13 marzo 2002, n. 89**